

CIRCOLARE INFORMATIVA 05/13

Milano, 16 gennaio 2013

OGGETTO: Bilanci delle banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche

Roneata Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/1/2013

Si trasmette agli Associati, per opportuna informativa, la lettera "roneata" n. 46586/13 emanata dalla Banca d'Italia in data 15/1/2013 recante modifiche ai bilanci delle banche e degli intermediari finanziari, nonché alle segnalazioni di vigilanza delle banche. Si allega inoltre il relativo resoconto della consultazione.

Cordiali saluti

Il Segretario Generale
Prof. Alessandro Carretta

DISTRIBUZIONE			
ASSOCIATI ORDINARI E CORRISPONDENTI		ASSOCIATI SOSTENITORI	
AOSTA FACTOR	Marziano BOSIO	ARCARES	Simona DI VARA
BANCA CARIGE	Anna LANFRANCO	FS2A	Francesco SACCHI
BANCA IFIS	Alberto STACCIONE	SCIUME' & ASSOCIATI	Marco CUPIDO
BANCO di DESIO e della BRIANZA	Direzione Generale	SEFIN	Claudia NEGRI
BARCLAYS BANK	Francesco MAZZITELLI	STUDIO LEG. F. D'ANIELLO & ASSOCIATI	Lina LONGOBARDI
BCC FACTORING	Oliviero SABATO	STUDIO LEG. AVV. FRANCO PILATO	Paolo VERRECCHIA
BETA SKYE	Direzione Generale	STUDIO LEG. GIOVANARDI FATTORI	Segreteria Generale
BURGO FACTOR	Ugo BERTINI	STUDIO LEG. LUPI E ASSOCIATI	Massimo LUPI
CENTRO FACTORING	Servizio Affari generali	STUDIO LEGALE POLLINA	Pippo POLLINA
CLARIS FACTOR	Antonio BIANCHIN		
COOPERFACTOR	Amos VEZZANI		
CREDEMACTOR	Direzione Generale		
CREDIT AGRICOLE COMM. FINANCE	Ivan TOMASSI		
EMIL-RO FACTOR	Paolo LICCIARDELLO		
ENEL.FACTOR	Direzione Generale		
FACTORCOOP	Direzione Generale		
FACTORIT	Direzione Generale		
FARMAFACTORING	Direzione Generale		
FERCREDIT	Giuliana PETROZZI		
FIDIS	Luigi MATTA		
GE CAPITAL FINANCE	Direzione Generale		
GE CAPITAL FUNDING SERVICES	Giuseppe FARAGO' Luca PIGHI		
GENERALFINANCE	Direzione Generale		
IBM ITALIA SERV. FINANZ.	Bruno PASERO		
IFITALIA	Direzione Generale		
INVITALIA	Direzione Generale		
MEDIOFACTORING	Sandra MALANCA		
MPS Leasing & Factoring	Direzione Generale		
SACE FCT	Franco PAGLIARDI		
SERFACTORING	Direzione Generale		
SG FACTORING	Carlo MESCIERI		
SIS.PA.	Gianluigi RIVA		
UBI FACTOR	Attilio SERIOLI		
UNICREDIT FACTORING	Ferdinando BRANDI		

Lettera "rhoneata" n. 46586/13 del 15/1/2013

Oggetto: "Bilanci delle banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche".

Nel mese di ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato l'emendamento "Disclosures - Transfers of Financial Assets" al principio contabile internazionale IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" (di seguito l'"emendamento"), che richiede la pubblicazione di maggiori informazioni sulle operazioni di cessione di attività finanziarie.

Le novità introdotte accrescono la trasparenza informativa sulle operazioni di cessione di strumenti finanziari (ad esempio, cartolarizzazioni, pronti contro termine passivi) nelle quali gli intermediari cedenti mantengono una qualche forma di rischio sulle attività cedute (1).

L'emendamento è stato recepito in ambito comunitario con il Regolamento (UE) n. 1205/2011 della Commissione del 22 novembre 2011 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2012. Il primo bilancio interessato è quello chiuso o in corso al 31 dicembre 2012.

Considerata la modesta entità delle modifiche da introdurre nel bilancio bancario e in quello degli intermediari finanziari diversi dalle banche - connesse con l'emendamento e con taluni dettagli informativi sui crediti deteriorati acquistati che con l'occasione sono inseriti - in conformità di quanto previsto dal Regolamento della Banca d'Italia del 24 marzo 2010 (2), art. 4, comma 4 è stata effettuata una consultazione informale dell'industria, di 30 giorni, condotta per il tramite delle associazioni di categoria, dei cui risultati si è tenuto conto nel definire l'intervento in questione.

In particolare, nel bilancio bancario le nuove informazioni contemplate nell'emendamento sono state inserite nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", Sezione 1 "Rischio di Credito", Sottosezione C.2 "Operazioni di cessione", nella quale sono già richieste talune informazioni contemplate nell'emendamento. Simile intervento è stato operato nel bilancio degli intermediari finanziari diversi dalle banche. Negli Allegati I e II sono riportate le modifiche alle Circolari che disciplinano, rispettivamente, il bilancio bancario e quello degli intermediari finanziari diversi dalle banche.

¹ Ad esempio, è richiesta l'indicazione del fair value sia delle attività cedute e non cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale sia delle passività associate.

² Regolamento recante la disciplina dell'adozione degli atti di natura normativa o di contenuto generale della Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni di vigilanza bancaria e finanziaria, ai sensi dell'articolo 23 della legge 28 dicembre 2005, n. 262.

Coerentemente con tale intervento sul bilancio e con le modifiche segnaletiche introdotte nella Circolare n. 272 "Matrice dei conti" con il 4° aggiornamento del 18 dicembre 2012, nelle segnalazioni di vigilanza consolidate (Circolare n. 115) e in matrice sono inserite talune nuove evidenze segnaletiche (cfr. Allegato III).

Le anzidette innovazioni decorrono dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2012 e dalle segnalazioni di vigilanza (Circolari nn. 115 e 272) riferite al 31 dicembre 2012 (3).

Con l'occasione, si forniscono taluni chiarimenti relativi a quesiti posti dagli intermediari bancari e finanziari in ordine alle corrette modalità di rilevazione, in bilancio e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, di alcune transazioni (cfr. Allegato IV).

f.to IL GOVERNATORE

³ Ad eccezione della sottovoce 40750.18 "Rettifiche di valore su esposizioni verso soggetti non residenti - derivati finanziari" delle segnalazioni consolidate che decorre dal 1° gennaio 2013.

Allegato I

Modifiche alla Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”

In calce alla tabella va indicato l'importo delle attività deteriorate.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, ove rilevante, l'ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura.

6.3 Leasing finanziario

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) e f), e paragrafo 65.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 70.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio ("cedute non cancellate") e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Le operazioni "pronti contro termine" attive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione sia le operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente).

I crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di cessione realizzate ai sensi della legge n. 52/91 vanno segnalati nella voce "factoring" e in corrispondenza della colonna "Deteriorati acquistati"; i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di altre operazioni di cessione, diverse dalle operazioni di aggregazione aziendale, vanno segnalati secondo le pertinenti forme tecniche e in corrispondenza della colonna "Deteriorati acquistati"; i crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale vanno rilevati secondo le pertinenti forme tecniche e in corrispondenza della colonna "Deteriorati - altri".

La voce "~~altre~~ altri ~~operazioni~~ finanziamenti" include le operazioni diverse da quelle indicate nelle voci precedenti, (ad esempio i depositi cauzionali, i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i corrispettivi delle cessioni di attività aziendali con regolamento differito, i crediti concessi a organi di una procedura concorsuale assistiti da una specifica causa di prelazione, le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi").

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" figura il valore del titolo "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti (per i titoli) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dal fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppo di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

[I crediti deteriorati acquistati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale vanno rilevati in corrispondenza della colonna "Deteriorati – altri".](#)

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Occorre indicare, ove rilevante, l'ammontare delle attività coperte ed i profili di rischio oggetto di copertura.

7.4 Leasing finanziario

Occorre fornire le informazioni di cui allo IAS 17, paragrafo 47, lettere a), c) e f), e paragrafo 65.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 80.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione i derivati su crediti di copertura assimilati alle garanzie ricevute ai sensi dello IAS 39.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Nella presente tavola vanno indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

La copertura specifica - del *fair value* e dei flussi finanziari di cassa - si riferisce sia alla singola attività o passività finanziaria che ad un portafoglio di attività o passività finanziarie omogenee. La copertura generica fa riferimento ad un portafoglio eterogeneo di attività o passività finanziarie oppure ad un portafoglio complesso di attività e passività finanziarie.

Nella colonna "copertura specifica di *fair value* - più rischi" figurano i derivati di copertura simultanea di più rischi (es. *currency interest rate swap* e *total rate of return swap*).

Relativamente alle operazioni di copertura degli investimenti esteri si precisa che il *fair value* dello strumento di copertura va rilevato in corrispondenza: a) della voce "altre operazioni" quando si riferisce a una partecipazione (di controllo esclusivo, di controllo congiunto ecc.); in tale voce confluiscono anche il *fair value* dei derivati che coprono i finanziamenti che ai sensi dello IAS 21 costituiscono parte dell'investimento estero; b) della voce "portafoglio di attività e passività" quando si riferisce a una filiale (giuridicamente non distinta dalla banca).

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella presente voce occorre descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio. L'informativa deve riguardare anche l'operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Va fornita, ove rilevante, una illustrazione delle politiche commerciali perseguite dalle diverse unità operative che generano rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito nonché la struttura organizzativa preposta alla sua gestione e le relative modalità di funzionamento.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nella presente voce formano oggetto di descrizione i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito, distinguendo tra livello individuale e di portafoglio. In particolare, sono fornite notizie circa l'esistenza di limiti alle esposizioni e alla concentrazione nonché di soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito. [Specifica informativa va fornita con riferimento all'attività di acquisto di crediti deteriorati ^{\(1\)}, con indicazione, fra l'altro, delle metodologie adottate per la classificazione dei crediti acquisiti per portafogli omogenei.](#)

Vanno descritte, ove rilevanti, le eventuali variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

Se nell'erogazione e/o nell'attività di gestione e di controllo del rischio di credito sono utilizzati metodi di *scoring* e/o sistemi basati su rating esterni e/o interni occorre illustrarne le relative caratteristiche (portafogli interessati, agenzie di rating utilizzate, come i rating interni si rapportano ai rating esterni, ecc.) e le modalità d'impiego nel processo di allocazione del capitale.

Nel caso di utilizzo di modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato, i relativi parametri e i portafogli interessati.

Vanno illustrate le eventuali procedure di “*stress test*”.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella presente voce formano oggetto di illustrazione le politiche e le strategie di

¹ Sono esclusi gli acquisti di crediti deteriorati sottostanti ad operazioni di aggregazione aziendale.

copertura del rischio di credito. Tale informativa include riferimenti sui seguenti argomenti:

- (a) utilizzi di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”;
- (b) principali tipologie di garanzie reali utilizzate e modalità di gestione;
- (c) principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste e dei derivati su crediti acquistati e il relativo merito creditizio;
- (d) grado di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato) delle diverse forme di copertura.

Inoltre, occorre fornire informazioni sull'esistenza di eventuali vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle garanzie ricevute nonché descrivere le procedure tecnico-organizzative utilizzate per verificare l'efficacia giuridica ed operativa delle coperture.

Vanno descritti gli eventuali cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella presente voce sono illustrate le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate. Tale informativa include le modalità di classificazione delle attività per qualità dei debitori, i fattori che consentono il passaggio da esposizioni deteriorate ad esposizioni *in bonis*, l'analisi delle esposizioni deteriorate per anzianità di scaduto, le modalità di valutazione dell'adeguatezza delle rettifiche di valore.

Relativamente ai crediti deteriorati acquisiti ⁽¹⁾ va fornita un'informativa su: a) l'andamento degli incassi e la coerenza di questi ultimi rispetto ai piani di rientro preventivati, distintamente per i singoli portafogli omogenei di crediti acquistati; b) i fattori considerati per l'applicazione delle rettifiche di valore; c) l'anzianità dei crediti acquistati e non ancora incassati. Va altresì indicato, per singoli portafogli acquistati, il valore nominale e il corrispettivo pagato per l'acquisto.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine “esposizioni creditizie” si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine “esposizioni” include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

Dalla parte A.1 sono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

In calce alle tabelle da A.1.3 a A.1.8 va fornito il dettaglio informativo relativo ai crediti acquistati deteriorati, laddove rilevante.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità

¹ Sono esclusi gli acquisti di crediti deteriorati sottostanti ad operazioni di aggregazione aziendale.

creditizia (valori lordi e netti)

Per le attività finanziarie deteriorare appartenenti al portafoglio di negoziazione e per i derivati di copertura deteriorati l'esposizione lorda corrisponde convenzionalmente al valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio.

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale, al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: valori lordi e netti**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: valori lordi e netti*

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc.).

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- a) per quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione al valore di libro delle rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;
- b) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Per le operazioni "fuori bilancio", l'esposizione "netta" è pari alla differenza tra l'esposizione "lorda" e le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Con riferimento alle attività finanziarie per cassa l'esposizione "netta" corrisponde all'importo indicato nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio.

Con riferimento alle operazioni "fuori bilancio" l'esposizione lorda va riferita sia al rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti ai prodotti finanziari sia al rischio di credito nei confronti delle controparti contrattuali.

In particolare, l'esposizione "lorda" corrisponde:

- per le garanzie rilasciate, al valore nominale;
- per i derivati finanziari, al *fair value* positivo, al netto di eventuali accordi di compensazione (relativamente al rischio di controparte); va considerato il valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per i derivati su crediti – vendite di protezione: a) relativamente alla "*reference entity*", al valore nozionale del derivato per i "*total rate of return swap*" (TROR), i "*credit default product*" e i derivati impliciti nelle "*credit linked note*"; b) relativamente alla controparte contrattuale, al *fair value* positivo per i TROR (componenti IRS e derivato creditizio) e per i "*credit spread swap*"; va considerato il valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;

- per i derivati su crediti – acquisti di protezione: relativamente al rischio di controparte, al *fair value* positivo per i TROR e per gli altri derivati su crediti diversi da quelli assimilati alle garanzie ai sensi dello IAS 39; va considerato il valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio;
- per gli impegni irrevocabili ad erogare fondi, al margine disponibile;
- per gli acquisti di titoli connessi con le compravendite non ancora regolate e i derivati finanziari con scambio di capitale (relativamente al rischio emittente), al valore nominale o prezzo di regolamento, a seconda dei casi. Sono esclusi gli acquisti (a pronti non regolati e a termine) c.d. “regular way” rilevati sulla base della data di contrattazione, in quanto già inclusi nelle attività finanziarie per cassa.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Nelle presenti tavole occorre rappresentare le variazioni in aumento e in diminuzione intervenute durante l'esercizio nell'ammontare delle esposizioni lorde. In particolare, nelle sottovoci:

- i. "cancellazioni": si devono indicare gli storni ("write-offs") operati in dipendenza di eventi estintivi delle esposizioni, secondo le definizioni fissate dalla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza;
- ii. "altre variazioni in aumento/diminuzione": si devono includere tutte le variazioni dell'esposizione lorda iniziale riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti (eventuali variazioni del valore dei crediti in valuta dipendenti dalle oscillazioni dei tassi di cambio ecc.). Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza nella tavola oppure in calce alla stessa.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Nella presente tavola occorre rappresentare le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche complessive sulle esposizioni per cassa. In particolare, nelle sottovoci:

- a) "rettifiche di valore": si deve indicare l'importo lordo delle rettifiche di valore che in conto economico confluisce nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" nonché la quota parte delle riduzioni di *fair value* riconducibile al deterioramento del merito creditizio del debitore (emittente o controparte) indicato nelle voci di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" e "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*";
- b) "perdite da cessione": vanno indicate le perdite da cessione derivanti da operazioni di realizzo delle attività cedute. Il medesimo importo va rilevato nella sottovoce "variazioni in diminuzione: altre variazioni in diminuzione";
- ~~b)c)~~ "riprese di valore da valutazione": si deve indicare l'importo lordo delle riprese di valore che in conto economico confluisce nella voce "rettifiche/riprese di valore per deterioramento" nonché la quota parte degli incrementi di *fair value* riconducibile al miglioramento del merito creditizio del debitore (emittente o controparte) indicato nelle voci di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione" e "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*";
- ~~e)d)~~ "cancellazioni": vanno indicati gli storni ("write-offs") delle esposizioni per cassa. Quelli non effettuati a valere su precedenti svalutazioni (dirette o indirette) vanno rilevati, oltre che nella presente sottovoce, anche nelle "variazioni in aumento: rettifiche di valore";

- e) “utili da cessione”: vanno indicati gli utili da cessione derivanti da operazioni di realizzo delle attività cedute;
- f) “altre variazioni in aumento/diminuzione”: si devono includere tutte le variazioni delle rettifiche complessive iniziali riconducibili a fattori diversi da quelli indicati nelle sottovoci precedenti. Quando l'importo di una variazione è significativo, occorre darne esplicita evidenza nella tavola oppure in calce alla stessa.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale (cfr. Circolare n. 263 del 27.12.2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). In calce alla tabella vanno forniti i nomi delle società di rating utilizzate e il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di tali agenzie (es. nel caso di Standard & Poor's la classe di merito creditizio comprende da AAA a AA-).

La presente tavola può non essere compilata se l'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" non è rilevante.

Le esposizioni creditizie da indicare corrispondono alle esposizioni nette di cui alle tabelle A.1.3 e A.1.6. Nella voce "impegni a erogare fondi" figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo certo o incerto (inclusi le opzioni *put* emesse riguardanti titoli, gli impegni derivanti da contratti N.I.F. e R.U.F., ecc.). Nella voce "altre" vanno ricondotte le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito. In calce alla tavola occorre fornire, se rilevante, il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate a fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali). Non formano oggetto di rilevazione gli strumenti di capitale.

Qualora per una singola esposizione esista una valutazione del merito creditizio operata da una sola agenzia di rating, questa è la valutazione da considerare. Qualora per una singola esposizione esistano due valutazioni del merito creditizio operate da due agenzie di rating occorre fare riferimento a quella peggiore. Qualora esistano tre o più valutazioni differenti si individuano le due migliori e, fra queste, se diverse, si sceglie quella peggiore. Se le due valutazioni migliori sono identiche si applica tale valutazione. Qualora una banca abbia esposizioni prive di un rating specifico occorre applicare i seguenti criteri convenzionali:

- se il debitore ha emesso un titolo di debito avente un rating "*investment grade*", tale rating può essere applicato all'esposizione priva di valutazione soltanto se quest'ultima ha una priorità nel rimborso pari o superiore a quello del titolo anzidetto. In caso contrario, l'esposizione va classificata come "senza rating";
- se un debitore ha un rating generale "*investment grade*", tale rating può essere attribuito alle esposizioni "senza rating" di tipo "*senior*" verso il debitore. Le altre esposizioni prive di rating sono classificate come tali. Qualora, invece, un debitore ha un rating "*speculative grade*", quest'ultimo rating va convenzionalmente attribuito a tutte le esposizioni prive di rating verso tale debitore.

Alle esposizioni prive di rating è possibile attribuire il rating specifico di un'altra esposizione verso il medesimo debitore, a condizione che le esposizioni (con e senza rating) siano espresse nella medesima valuta. I rating delle esposizioni a breve termine possono essere attribuiti unicamente alle esposizioni cui si riferiscono.

I rating attribuiti a una società appartenente ad un gruppo non possono essere applicati alle esposizioni verso altri soggetti appartenenti al medesimo gruppo.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La presente tavola va redatta solo se i rating interni vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito. In tal caso essa va compilata tenendo conto del grado di sviluppo e di applicazione (per portafogli e per unità operative all'interno del gruppo) dei sistemi di rating interni.

Va dichiarato se i rating interni sono utilizzati, oppure no, nel calcolo dei requisiti patrimoniali con indicazione dei portafogli prudenziali interessati.

Le esposizioni da indicare corrispondono alle esposizioni nette come definite nelle tabelle A.1.3 e A.1.6. Nella voce “impegni a erogare fondi” figurano gli impegni irrevocabili a erogare fondi ad utilizzo certo o incerto (inclusi le opzioni *put* emesse riguardanti titoli, gli impegni derivanti da contratti N.I.F. e R.U.F., ecc.). [Nella voce “altre” vanno ricondotte le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.](#) In calce alla tavola occorre fornire, se rilevante, il dettaglio delle esposizioni cartolarizzate ma non cancellate a fini di bilancio (ma cancellate a fini prudenziali). Gli strumenti di capitale e le quote di O.I.C.R. formano oggetto di segnalazione sempreché la banca utilizzi un approccio del tipo PD-LGD.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) devono essere individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle “totalmente garantite” e quelle “parzialmente garantite” va operata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente. A tal fine occorre tenere conto anche delle eventuali integrazioni di garanzie.

Nella colonna “valore esposizione netta” va indicato l'importo dell'esposizione netta.

Nella colonna “garanzie reali” e “garanzie personali” va indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio. Nelle “garanzie personali – derivati creditizi”, colonna “CLN”, vanno incluse le *credit linked notes* emesse dalla banca. Nel caso degli immobili nel determinare il *fair value* si può tenere conto del prezzo di presumibile realizzo nell'asta fallimentare. Qualora risulti difficile determinare il *fair value* della garanzia, si può fare riferimento al valore contrattuale della stessa.

Le garanzie omnibus si attribuiscono, convenzionalmente, prima alle linee di credito non garantite e poi a quelle aventi una garanzia specifica ⁽¹⁾.

¹ Si ipotizzi, a titolo di esempio, che la banca X abbia verso il cliente Y: a) un mutuo di 100 garantito da ipoteca su immobile residenziale avente un *fair value* di 80; b) uno scoperto di conto corrente non garantito pari a 100. Si supponga altresì che la banca riceva una garanzia omnibus per 120. A tal fine

In calce alle tabelle A.3.1 e A.3.2 vanno fornite le informazioni di cui all'IFRS 7, parr.15 e 38.

la banca assegna questa garanzia dapprima per 100 alla linea di credito non garantita e poi per 20 al mutuo ipotecario.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela*

La distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d'Italia.

Per la definizione di esposizione netta si veda la tabella A.1.6. [Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.](#)

*B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)*

Le esposizioni devono essere distribuite territorialmente secondo lo Stato di residenza della controparte.

Nel caso di banche aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD E ISOLE, oppure, in alternativa, la rappresentazione per area geografica che la banca ritiene più significativa.

Per la definizione di esposizione netta si vedano le tabelle A.1.3 e A.1.6. [Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.](#)

Le presenti tabelle vanno compilate esclusivamente se la distribuzione per aree geografiche è rilevante.

B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” secondo la vigente disciplina di vigilanza su base non consolidata delle banche (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d'Italia). Gli anzidetti valori corrispondono a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza, salvo differenze non rilevanti connesse con la diversa tempistica dell'iter di approvazione del bilancio e la data di trasmissione delle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Figurano nella presente tavola le eventuali interessenze detenute in società veicolo insieme alla denominazione e alla sede legale di queste ultime.

C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La presente tavola va redatta dalle banche che svolgono attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione (proprie o di terzi), indicando per ciascuna operazione la società veicolo.

Nel caso di titoli rimborsati anticipatamente rispetto alla scadenza prefissata in calce alla tabella occorre fornire, se rilevanti, l'importo e la relativa percentuale di rimborso.

C.2 Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H.

Informazioni di natura quantitativa

In calce alle tabelle di seguito indicate vanno fornite, laddove necessario, le informazioni di cui all'IFRS 7, paragrafo 42H.

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Nelle colonne A e B figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute (attraverso operazioni di cartolarizzazione, pronti contro termine passivi ecc.) ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Nella colonna C va indicato il valore integrale (cioè inclusa la parte ceduta) delle attività riportate nella colonna B.

In calce alla tavola occorre indicare gli eventuali strumenti derivati di copertura ceduti e non cancellati. Se rilevante, va fornito il dettaglio delle principali operazioni (es. pronti contro termine passivi).

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

4. le attività cedute sono state cancellate dai bilanci della banca X e Y.

In questo caso, la banca X nel redigere il bilancio, rileva: 40 ($100 \cdot 80\% \cdot 50\%$) nella sottovoce A.1.1, 10 ($100 \cdot 20\% \cdot 50\%$) nella sottovoce B.1, 32 ($80 \cdot 80\% \cdot 50\%$) nella sottovoce A.1.2, 8 ($80 \cdot 20\% \cdot 50\%$) nella sottovoce B.2, 8 ($20 \cdot 80\% \cdot 50\%$) nella sottovoce A.1.5 e 2 ($20 \cdot 20\% \cdot 50\%$) nella sottovoce B.5.

Figura nella presente tavola il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.2.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nelle colonne A e B figura il fair value delle attività finanziarie cedute ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nonché il fair value delle passività finanziarie associate iscritte a seguito di tale cessione, qualora le passività possano rivalersi esclusivamente sulle connesse attività cedute. Nel caso di attività cedute appartenenti a due o più portafogli contabili le passività associate vanno, convenzionalmente, indicate in proporzione al peso che le attività cedute (valorizzate al fair value) rientranti in un dato portafoglio contabile hanno sul complesso delle attività oggetto di cessione.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7 paragrafo 42E lettera f) e, laddove necessario, paragrafo 42H

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7 paragrafo 42E lettere a) b), c), d), e), paragrafo 42G lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H.

C.3 Operazioni di covered bond

La singola banca (nel caso di fattispecie semplici) e le banche *originator* e finanziatrici (nel caso di fattispecie complesse) sono tenute a fornire un'adeguata informativa circa gli obiettivi strategici perseguiti attraverso le emissioni di obbligazioni bancarie garantite, i rischi connessi, i meccanismi di controllo di tali rischi e le principali caratteristiche di tale forma di operatività.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nel caso di utilizzo di modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito occorre, fra l'altro, indicare il confronto tra le perdite risultanti dal modello e le perdite effettive ed illustrare i risultati degli eventuali test di *stress*.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

fasce di vita residua ⁽¹⁾.

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate.

Il valore da attribuire ai derivati finanziari collegati a titoli di debito, a tassi di interesse o a valute è il seguente: ~~a) ai contratti di deposito e di finanziamento stipulati e da erogare o da ricevere a una data futura predeterminata l'importo da erogare o da ricevere;~~ b) alle opzioni il "delta equivalent value"; eb) agli altri contratti derivati con titolo sottostante il prezzo di regolamento delle operazioni stesse ⁽²⁾; ~~dc) agli altri contratti derivati senza titolo sottostante il valore nozionale.~~

I contratti di "interest rate swap" che prevedono un capitale nozionale variabile nel tempo ("amortizing", "accreting", ecc.) vanno convenzionalmente rilevati come combinazione dei contratti IRS del tipo "plain vanilla" nei quali possono essere scomposti.

I derivati finanziari vanno rilevati in base al metodo della "doppia entrata" indicato nella sezione 2.1. Le opzioni vanno valorizzate in base al "delta equivalent value" qualunque sia la loro natura (ad esempio, di rimborso anticipato).

I rapporti (attivi e passivi) che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima e/o massima vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso indicizzato e di opzioni del tipo "floor" e/o "cap".

I rapporti attivi e passivi che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse a tasso fisso (indicizzato) e la facoltà di trasformarlo, dopo un determinato intervallo temporale, in tasso indicizzato (fisso) vanno trattati come una combinazione di rapporti a tasso fisso (indicizzato) e di opzioni su tassi di interesse che consentono la vendita (l'acquisto) del tasso di interesse fisso contro quello indicizzato.

Nello scaglione "a vista" devono essere ricondotte le attività e le passività finanziarie "a vista" dello stato patrimoniale nonché le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore ⁽³⁾. Sono incluse le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate limitatamente alla quota scaduta. In particolare, nel caso di esposizioni con rimborso rateale, vanno classificate nello scaglione in esame le sole rate scadute; le rate non ancora scadute vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali.

Il deposito di riserva obbligatoria è attribuito alla fascia temporale "fino a 3 mesi".

Le esposizioni ristrutturate vanno classificate nei pertinenti scaglioni temporali. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate vanno ricondotte nelle

¹ Si ipotizzi, a titolo di esempio, che la banca A abbia: 1) attività per 10.000 di cui 1.000 con vita residua "fino a 3 mesi", 3.000 "da oltre 6 mesi fino a 1 anno", 4.000 "da oltre 1 anno fino a 5 anni", 2.000 "da oltre 5 anni fino a 10 anni"; 2) fondo svalutazioni collettive per 200. In tale situazione la banca A segnala: a) 980 [1.000 - (1.000/10.000*200)] nella fascia "fino a 3 mesi"; b) 2.940 [3.000 - (3.000/10.000*200)] nella fascia "da oltre 6 mesi fino a 1 anno"; 3) 3.920 [4.000 - (4.000/10.000*200)] nella fascia "da oltre 1 anno fino a 5 anni"; 4) 1.960 [2.000 - (2.000/10.000*200)] nella fascia "da oltre 5 anni fino a 10 anni".

² La posizione relativa al tasso fisso ha una durata pari a quella dell'operazione principale, mentre la posizione relativa al tasso indicizzato ha una durata pari a quella di scadenza dell'opzione più il tempo mancante alla più vicina data di revisione del rendimento.

³ Nello scaglione "a vista" della voce "titoli in circolazione" vanno ricompresi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Nella sottovoce “derivati finanziari” figurano anche i derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (“*cash flow hedge*”, “*fair value hedge*”) delle operazioni del portafoglio bancario nonché i derivati esposti al rischio di tasso d’interesse incorporati in altri strumenti finanziari. Non devono formare oggetto di rilevazione i contratti derivati interni.

Con riferimento ai contratti di deposito e di finanziamento stipulati e da erogare o da ricevere a una data futura predeterminata, va indicato l’importo da erogare o da ricevere.

I margini disponibili su linee di credito irrevocabili formano oggetto di rilevazione soltanto se è stato definito contrattualmente il tasso di interesse; nel caso in cui non sia stata definita la data di erogazione va segnalata una posizione lunga con riferimento alla scadenza del finanziamento se questo è a tasso fisso oppure alla prima successiva data di determinazione del rendimento se il finanziamento è a tasso indicizzato, e convenzionalmente una posizione corta nella fascia a “vista”.

In calce alla tavola occorre descrivere l’effetto di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio, sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività

Nel caso di utilizzo di modelli o di altre metodologie interni vanno fornite le medesime informazioni richieste per il portafoglio di negoziazione.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell’ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e “fuori bilancio”) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all’andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull’oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Occorre fornire un’informativa analoga a quella prevista per il “rischio di tasso d’interesse - portafoglio bancario” (2.2), nonché la descrizione del ruolo svolto dal gruppo nell’operatività in valuta. Occorre anche dichiarare se il modello interno basato sul VaR è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Occorre fornire un’informativa analoga a quella prevista per il “rischio di tasso d’interesse - portafoglio bancario” (2.2), distinguendo tra copertura del patrimonio netto di un’entità estera e copertura di altre attività e passività.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali modifiche intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Nella descrizione delle politiche di gestione occorre tener conto anche di quanto previsto dall'IFRS 7, par. 39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La classificazione per vita residua deve essere operata separatamente per le principali valute di denominazione delle attività, passività e derivati finanziari. Le valute residuali sono aggregate in un'unica tavola.

La distribuzione temporale delle attività, delle passività e dei derivati finanziari con scambio di capitale deve essere effettuata, sia per le operazioni a tasso fisso sia per quelle a tasso indicizzato, in base alla durata residua contrattuale. Questa corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione (occorre a tal fine tenere conto anche di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali).

Con riferimento alle attività e alle passività per cassa, la tabella va compilata allocando i flussi finanziari contrattuali non attualizzati (in linea capitale e interessi) nelle pertinenti fasce di vita residua. I flussi finanziari in linea interessi non vanno forniti con riferimento alle fasce temporali oltre 1 anno.

Per le operazioni con piano di ammortamento occorre far riferimento alla durata residua delle singole rate e il valore da considerare è quello risultante dal piano di ammortamento contrattuale.

Gli scoperti tecnici vanno classificati in base al tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la data di consegna del titolo.

Nello scaglione “a vista” devono essere ricondotte le attività e le passività finanziarie “a vista” dello stato patrimoniale, ~~nonché~~ le altre attività e passività con durata residua non superiore a 24 ore ⁽¹⁾ e, convenzionalmente, le quote di OICR rilevate al valore di bilancio.

Per ~~quanto riguarda il deposito di riserva obbligatoria,~~ le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate nonché le esposizioni ristrutturate si fa rinvio alle regole di

¹ Nello scaglione “a vista” della voce “titoli di debito in circolazione” vanno ricompresi anche i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati.

compilazione previste per la Sezione 2.2 "Rischio di tasso d'interesse e di prezzo: portafoglio bancario".

Relativamente alle sofferenze, agli incagli e alle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate i flussi finanziari vanno allocati nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Il deposito di riserva obbligatoria (costituito sia in via diretta sia in via indiretta) è attribuito alla fascia temporale "durata indeterminata".

Le operazioni "fuori bilancio" vanno rilevate in base al metodo della "doppia entrata" indicato nella sezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza", ad eccezione di:

- a) del delle garanzie finanziarie rilasciate, per le quali vanno segnalate soltanto se ritenute escutibili e nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione;
- b) garanzie finanziarie ricevute, che vanno rilevate soltanto se a copertura di garanzie finanziarie rilasciate e se ritenute escutibili. In tali casi le garanzie ricevute vanno ricondotte nella fascia (fasce) temporale (temporali) in cui si prevede che avvenga l'escussione;
- c) rilevato l'importo della garanzia prestata e dei derivati finanziari senza scambio di capitale. Nel caso di derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza va segnalato il relativo fair value nella fascia temporale "a vista"; nel caso di derivati rientranti nel portafoglio bancario vanno segnalati solo i differenziali (positivi o negativi) che scadono nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio;
- d) derivati su crediti del portafoglio di negoziazione di vigilanza che prevedono lo scambio del sottostante (c.d. "physical delivery") che vanno trattati come i derivati con scambio di capitale, tenendo conto della probabilità di esercizio. Con riferimento ai derivati su crediti che non prevedono lo scambio del sottostante si applicano i criteri segnaletici previsti per i derivati finanziari senza scambio di capitale, con esclusione degli acquisti di protezione del portafoglio bancario che vanno considerati nei flussi di recupero dell'attività coperta., per i quali sono rilevati i differenziali da pagare (posizione corta) e da ricevere (posizione lunga) per tutta la durata del contratto, calcolati considerando il valore corrente degli indici finanziari (es. tasso di interesse) che costituiscono la parte variabile.

Le opzioni figurano in base al "*delta equivalent value*".

Nella voce "impegni irrevocabili a erogare fondi" figurano anche:

- a) gli impegni sottostanti a derivati su crediti con scambio del capitale del portafoglio bancario in cui la banca è venditrice di protezione ("protection seller") tenendo conto della probabilità di esercizio;
- ~~a) b)~~ nonché i depositi e i finanziamenti da effettuare.

In calce alla tabella va fornita una illustrazione delle attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (cd. auto-cartolarizzazione). Va altresì fornita l'indicazione delle caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti (ammontare, *rating* esterno, *seniority*, ecc.).

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale (T) Bonis Deteriorate			Totale (T-1) Bonis Deteriorate		
	<u>Bonis</u>	Deteriorat <u>e</u>		<u>Bonis</u>	Deteriorat <u>e</u>	
		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>
1. Conti correnti						
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. Altri <u>finanziamenti e operazioni</u>						
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)						
Totale (fair value)						

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale (T)			Totale (T-1)		
	Bonis	Deteriorat ^{ie}		Bonis	Deteriorat ^{ie}	
		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
Totale						

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

7.4 Leasing finanziario

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale (T)	Totale (T – 1)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A			B
A. Crediti verso banche – Finanziamenti – Titoli di debito B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati <u>acquistati</u> – Finanziamenti – Titoli di debito <u>Altri crediti</u> – <u>Finanziamenti</u> – <u>Titoli di debito</u>			X X			X X			
C. Totale							(1) – (2)		

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale (T)	Totale (T – 1)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					(1) – (2)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1 ingressi da esposizioni in bonis B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione C.1 uscite verso esposizioni in bonis C.2 cancellazioni C.3 incassi C.4 realizzi per cessioni C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.1.bis perdite da cessione B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.2.bis utili da cessione C.2. riprese di valore da incasso C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.1.bis perdite da cessione B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.2.bis utili da cessione C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa B. Derivati B.1 Derivati finanziari B.2 Derivati creditizi C. Garanzie rilasciate D. Impegni a erogare fondi E. Altre								
Totale								

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	
A. Esposizioni per cassa B. Derivati B.1 Derivati finanziari B.2 Derivati su crediti C. Garanzie rilasciate D. Impegni a erogare fondi E. Altre							
Totale							

C.2 Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa****Informazioni di natura quantitativa****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	T	T-1
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale (T)																				X
<i>di cui deteriorate</i>																				X
Totale (T-1)																			X	
<i>di cui deteriorate</i>																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)							

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito														
2. Titoli di capitale							X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.							X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti														
B. Strumenti derivati			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale attività														
C. Passività associate													X	X
1. Debiti verso clientela													X	X
2. Debiti verso banche													X	X
Totale passività														
Valore Netto (T)														X
Valore Netto (T-1)													X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.3 Operazioni di covered bond

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione XXX

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

Sezione 3 – Rischio di liquidità**Informazioni di natura qualitativa**

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: XXX

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	T			T-1		
	Bonis	Deteriorat ^{Ie}		Bonis	Deteriorat ^{Ie}	
		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>
1. Conti correnti						
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui						
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto						
5. Leasing finanziario						
6. Factoring						
7. <u>Altre operazioni finanziamenti</u>						
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)						
Totale (fair value)						

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	T			T-1		
	Bonis	Deteriorat ^{ie}		Bonis	Deteriorat ^{ie}	
		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri soggetti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
Totale						

*7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica**7.4 Leasing finanziario*

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130*8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)				Totale (T)	Totale (T – 1)	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
				A	B	A			B
A. Crediti verso banche – Finanziamenti – Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela <u>Credit deteriorati acquistati</u> – Finanziamenti – Titoli di debito <u>Altri crediti</u> – <u>Finanziamenti</u> – <u>Titoli di debito</u>			X X			X X			
C. Totale							(1) – (2)		

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale (T)	Totale (T – 1)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale			X	X		
C. Quote OICR			X			
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					(1) – (2)	

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

A.1.5 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.1.bis perdite da cessione B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.2.bis utili da cessione C.2. riprese di valore da incasso C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività		X		
TOTALE A				
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate			X	
b) Altre		X		
TOTALE B				
TOTALE (A + B)				

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento B.1. rettifiche di valore B.1.bis perdite da cessione B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate B.3. altre variazioni in aumento C. Variazioni in diminuzione C.1. riprese di valore da valutazione C.2. riprese di valore da incasso C.2.bis utili da cessione C.3. cancellazioni C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate C.5. altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni**A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa								
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale								

A.2.2 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	
A. Esposizioni per cassa							
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
E. Altre							
Totale							

C.2 Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa****Informazioni di natura quantitativa****C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	T	T-1
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale (T)																				X
<i>di cui deteriorate</i>																				X
Totale (T-1)																			X	
<i>di cui deteriorate</i>																			X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)							
Totale (T-1)							

C.2.3 Gruppo bancario – Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

<u>Forme tecniche/ Portafoglio</u>	<u>Attività finanziarie detenute per la negoiazione</u>		<u>Attività finanziarie valutate al fair value</u>		<u>Attività finanziarie disponibili per la vendita</u>		<u>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)</u>		<u>Crediti v/banche (fair value)</u>		<u>Crediti v/clientela (fair value)</u>		<u>Totale</u>	
	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>A</u>	<u>B</u>	<u>T</u>	<u>T-1</u>
<u>A. Attività per cassa</u>														
<u>1. Titoli di debito</u>														
<u>2. Titoli di capitale</u>							X	X	X	X	X	X		
<u>3. O.I.C.R.</u>							X	X	X	X	X	X		
<u>4. Finanziamenti</u>														
<u>B. Strumenti derivati</u>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<u>Totale attività</u>														
<u>C. Passività associate</u>													X	X
<u>1. Debiti verso clientela</u>													X	X
<u>2. Debiti verso banche</u>													X	X
<u>3. Titoli in circolazione</u>													X	X
<u>Totale passività</u>														
<u>Valore Netto (T)</u>														X
<u>Valore Netto (T-1)</u>													X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione xxx

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa 1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 1.2 Finanziamenti a banche 1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa 2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti 2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri 2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari 3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte 3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: xxx

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa A.1 Titoli di Stato A.2 Altri titoli di debito A.3 Quote OICR A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela Passività per cassa B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela B.2 Titoli di debito B.3 Altre passività Operazioni “fuori bilancio” C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.5 Garanzie finanziarie rilasciate C.6 Garanzie finanziarie ricevute C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - Posizioni lunghe - Posizioni corte										

Allegato II

**Modifiche alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli
Intermediari finanziari ex art.107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle
SGR e delle SIM**

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" va ricondotto il valore del titolo "ospite" dopo lo scorporo del derivato implicito. Nella voce “Titoli di capitale” va inserito il “di cui: valutati al costo”, laddove il relativo importo sia rilevante. In tal caso, in calce alla tabella va rassegnata l’informativa di cui all’IFRS 7, par. 30.

In calce alla tabella va anche fornito, se d'importo rilevante, il dettaglio (nome, percentuale di interessenza, eventuale quotazione e fair value) delle società sottoposte a influenza notevole o controllate congiuntamente incluse nella voce "titoli di capitale", ai sensi dello IAS 28 e dello IAS 31.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

In calce alla tabella occorre fornire il dettaglio dei titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio, corredato delle svalutazioni cumulate e di quelle effettuate nell’esercizio.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Le riprese di valore “imputate a patrimonio netto” costituiscono lo “storno” di riserve negative da valutazione effettuato a seguito dell'iscrizione di un corrispondente importo nelle “rettifiche di valore” nel conto economico.

Nel caso dei titoli di capitale le riprese di valore “imputate a patrimonio netto” possono anche derivare da precedenti “rettifiche di valore” imputate a conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell’attivo relativo alla voce 50.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) e le attività deteriorate devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

In calce alla tabella va fornito, se d'importo rilevante, il dettaglio relativo ai titoli strutturati (contratto “ospite” dopo lo scorporo del derivato implicito).

Sezione 6 - Crediti

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell’attivo relativo alla voce 60.

Le attività cedute che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio (“cedute non cancellate”) devono essere ricondotte nelle pertinenti forme tecniche.

6.1 “Crediti verso banche”

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

6.3 “Crediti verso clientela”

Le operazioni “pronti contro termine” attive includono sia le operazioni con obbligo di rivendita a termine del cessionario sia le operazioni che prevedono la facoltà di rivendita a termine (queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfino le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente).

Le esposizioni connesse con l'utilizzo di carte di credito “a saldo” o “rateali”, inclusi gli utilizzi collegati alle operazioni di credito al consumo, sono ricondotte nella sottovoce riferita alle “carte di credito”. Le operazioni di credito al consumo, diverse da quelle effettuate con l'utilizzo di carte di credito, sono incluse nella sottovoce riferita al “credito al consumo”. I finanziamenti connessi con la prestazione di servizi di pagamento, diversi dalle operazioni effettuate con carte di credito, vanno rilevati nella sottovoce “Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati”.

Le operazioni di acquisto di crediti deteriorati realizzate ai sensi della legge n. 52/91 vanno segnalate nella sottovoce “Finanziamenti – factoring” e in corrispondenza della colonna “Deteriorati – acquistati”; le altre operazioni di acquisto di crediti deteriorati, diverse da quelle connesse con operazioni di aggregazione aziendale, vanno rilevate secondo la pertinente forma tecnica e in corrispondenza della colonna “Deteriorati – acquistati”; gli acquisti di crediti deteriorati connessi con operazioni di aggregazione aziendale vanno segnalati secondo la pertinente forma tecnica in corrispondenza della colonna “Deteriorati – altri”.

Nella sottovoce “altri finanziamenti” figurano le operazioni non incluse nelle voci precedenti (ad esempio i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari, i corrispettivi delle cessioni di attività aziendali con regolamento differito, le operazioni di locazione finanziaria aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti con “trasferimento dei rischi”). Tale sottovoce deve essere dettagliata se d'importo rilevante.

Nella sottovoce “titoli di debito: titoli strutturati” va ricondotto il valore del titolo “ospite” dopo lo scorporo del derivato implicito.

In calce alla tabella 6.1 “Crediti verso banche” va indicato, ove rilevante, l'importo delle attività finanziarie deteriorate.

In calce alla tabella 6.3 va fornita una illustrazione delle attività finanziarie che hanno formato oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo (cd. autocartolarizzazione). Va altresì fornita l'indicazione delle caratteristiche dei titoli ABS sottoscritti (ammontare, rating esterno, seniority, ecc.).

6.4 “Crediti: attività garantite”

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna “valore garanzie” occorre indicare il valore dell'attività garantita.

In presenza di più garanzie l'ammontare dell'attività oggetto di copertura va ripartito (sino a concorrenza del valore di ciascuna tipologia di garanzia) attribuendolo dapprima alle garanzie reali e poi a quelle personali. All'interno di tali categorie l'attribuzione va operata avendo riguardo alla qualità della garanzia.

esempio, in caso di passaggio di una posizione di rischio avente rettifiche di valore pari a 100 dalle esposizioni scadute a quelle ristrutturare, deve essere rilevato: 1) una variazione in diminuzione delle rettifiche di valore pari a 100 nelle esposizioni scadute; 2) una variazione in aumento pari a 100 delle rettifiche di valore delle esposizioni ristrutturate.

Le cancellazioni di attività finanziarie vanno effettuate a seguito di eventi estintivi del credito.

A.6 – Altre informazioni

La presente sezione contiene un'informativa ulteriore concernente l'operatività di leasing finanziario. In particolare:

- nella tabella A.6.1 va fornita l'informativa di cui allo IAS 17, par. 47, lett. f);
- nella tabella A.6.2 vanno fornite le informazioni di cui allo IAS 17, par. 47, lett. b), d), e);
- nella tabella A.6.3 va fornita l'informativa di cui allo IAS 17, par. 65.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Le tabelle contenute nella presente sezione vanno compilate esclusivamente con riferimento all'operatività di factoring ai sensi della legge n. 52/91. In aggiunta e ove rilevanti, vanno fornite informazioni specifiche (anche in forma tabellare) sulle eventuali altre cessioni non connesse con le anzidette attività operative di factoring.

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

Figurano nella presente tabella le esposizioni rilevate in bilancio connesse con l'operatività di factoring al lordo e al netto delle rettifiche di valore. Il valore lordo corrisponde al corrispettivo pattuito per l'acquisizione dei crediti (pro soluto) e all'anticipo erogato al cedente (pro solvendo). valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. E' prevista la ripartizione delle esposizioni per cedenti (pro-solvendo) e per debitori ceduti (pro-soluto) e per qualità degli attivi (deteriorati e altre attività).

Nella sottovoce "Esposizioni verso cedenti: cessione di crediti futuri" vanno segnalate le esposizioni connesse con l'operatività di cui all'art. 3 della legge n. 52/91.

Nella sottovoce "Esposizione verso debitori ceduti: acquisti al di sotto del valore nominale" confluiscono i crediti oggetto di cessione per un valore notevolmente inferiore al nominale, a causa della deteriorata situazione del debitore ceduto, per i quali sono soddisfatte le condizioni per la cancellazione ("derecognition") ai sensi dello IAS 39.

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Figurano nella presente tabella le esposizioni rilevate in bilancio connesse con l'e operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse da quelle realizzate ai sensi della legge n. 52/91 o connesse con operazioni di aggregazione aziendale, al lordo e al netto delle rettifiche di valore operate dall'intermediario. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche. E' prevista la ripartizione delle esposizioni per qualità dei crediti acquistati.

B.2 – Ripartizione per vita residua delle esposizioni e del “monte crediti”

Nella tavola B.2.1 “Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e montecrediti” è riportato il valore di bilancio degli anticipi nonché il valore nominale dei crediti acquistati per operazioni di factoring pro-solvendo (montecrediti), entrambi suddivisi per fasce di vita residua. Va segnalata l'intera esposizione verso i cedenti (es. per crediti futuri) e non solo quella relativa agli anticipi che presentano un monte crediti sottostante. Gli anticipi vanno allocati, per ciascun cedente, nella fascia temporale cui corrisponde la scadenza media dei crediti acquisiti. Le esposizioni ristrutturate vanno imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate vanno allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Nella tavola B.2.2 “Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni” è riportato il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti acquistati per operazioni di factoring pro-soluto, suddiviso per fasce di vita residua. Le esposizioni ristrutturate vanno imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate vanno allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

Nella tavola B.2.3 “Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring” è riportato il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti deteriorati acquistati di cui alla tabella B.1.2 suddiviso per fasce di vita residua. Le esposizioni ristrutturate vanno imputate nelle pertinenti fasce di scadenza; le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute deteriorate vanno allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio.

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**B.3.1 Operazioni di factoring**

Figurano nella presente tabella le variazioni delle rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) sulle esposizioni verso cedenti e verso debitori ceduti intervenute nell'esercizio nonché il valore delle rettifiche medesime ad inizio e fine esercizio (rispettivamente rettifiche di valore iniziali e finali).

Le rettifiche di valore, calcolate sulle esposizioni classificate come deteriorate, vanno sempre indicate come rettifiche di valore specifiche, anche quando il metodo di calcolo è di tipo forfetario.

Nelle colonne relative ai “trasferimenti da/ad altro status” vanno indicate le variazioni di valore delle rettifiche di valore dovute ai passaggi di posizioni di rischio da uno status di qualità creditizia (bonis, sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute) ad un altro. Ad esempio, in caso di passaggio di una posizione di rischio avente rettifiche di valore pari a 100 dalle esposizioni scadute a quelle ristrutturate, deve essere rilevato: 1) una variazione in diminuzione delle rettifiche di valore pari a 100 nelle esposizioni scadute; 2) una variazione in aumento pari a 100 delle rettifiche di valore delle esposizioni ristrutturate.

Le cancellazioni di attività finanziarie vanno effettuate a seguito di eventi estintivi del credito.

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Figurano nella presente tabella le variazioni delle rettifiche di valore specifiche, intervenute nell'esercizio, sui crediti deteriorati acquistati diversi da quelli acquistati ai sensi della legge n. 52/91 o

nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, ~~intervenute nell'esercizio~~ nonché il valore delle rettifiche medesime a inizio e fine esercizio (rispettivamente rettifiche di valore iniziali e finali).

Nelle colonne relative ai “trasferimenti da/ad altro status” vanno indicate le variazioni di valore delle rettifiche di valore dovute ai passaggi di posizioni di rischio da uno status di qualità creditizia (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate, esposizioni scadute) a un altro. Ad esempio, in caso di passaggio di una posizione di rischio avente rettifiche di valore pari a 100 dalle esposizioni incagliate a quelle in sofferenza, deve essere rilevato: 1) una variazione in diminuzione delle rettifiche di valore pari a 100 nelle esposizioni incagliate; 2) una variazione in aumento pari a 100 delle rettifiche di valore delle esposizioni in sofferenza.

Le cancellazioni di attività finanziarie vanno effettuate a seguito di eventi estintivi del credito.

B.4 – Altre informazioni

Nella tabella B.4.1 va rilevato il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (*turnover*) per operazioni di factoring, suddiviso tra operazioni pro-soluto e pro-solvendo.

La tabella B.4.2 ricomprende il valore nominale dei crediti per i quali l'intermediario svolge esclusivamente il servizio di incasso. Va indicato sia l'ammontare dei crediti per i quali l'intermediario ha assunto il compito di curarne l'incasso nel corso dell'esercizio sia l'ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio medesimo per i quali l'intermediario ha assunto il compito di curarne l'incasso.

Figura nella tabella B.4.3 il valore nominale dei contratti relativi a cessione di crediti futuri. Vanno indicati sia il valore nominale dei contratti oggetto di cessione nell'esercizio sia il valore nominale dei contratti in essere alla chiusura dell'esercizio medesimo. Qualora l'ammontare dei crediti futuri non è contrattualmente stabilito, andrà indicata una stima del valore complessivo dei medesimi.

A corredo delle tabelle va indicato il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti (ammontare massimo di crediti acquistabili “pro-solvendo” dalla clientela) e l'importo dei crediti acquistati (pro-solvendo) alla data di riferimento del bilancio.

C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

Formano oggetto di rilevazione nella presente tabella il valore lordo e netto dei finanziamenti connessi con l'operatività di credito al consumo, ripartiti per forma tecnica.

I prestiti finalizzati sono quelli per i quali si stabilisce una stretta connessione tra l'acquisto di un bene o servizio e la concessione del credito e l'intermediario regola il corrispettivo del finanziamento direttamente all'esercente convenzionato presso il quale il cliente ha effettuato l'acquisto.

I prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione includono i finanziamenti concessi secondo tale forma tecnica sia in base a norme di legge sia in relazione a convenzioni private.

I prestiti personali ricomprendono in via residuale tutte le categorie di finanziamento non finalizzato. Tali finanziamenti sono contraddistinti, in particolare, da un rapporto diretto tra intermediario e cliente in relazione a generiche esigenze di spesa da parte di quest'ultimo.

Sezione 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario originator acquisti il complesso delle passività emesse (es. titoli ABS, finanziamenti nella fase di “warehousing”) dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, l'intermediario originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente sezione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione occorre fornire le seguenti informazioni sull'operatività in cartolarizzazioni posta in essere dagli intermediari:

- strategie, processi e obiettivi sottostanti all'anzidetta operatività, inclusa la descrizione del ruolo svolto (*originator*, investitore, ecc.) e del relativo livello di coinvolgimento;
- descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusa la misura, nel caso di operazioni originate dal gruppo, in cui i rischi sono stati trasferiti a terzi;
- descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni, inclusi le strategie e i processi adottati per controllare su base continuativa l'efficacia di tali politiche;
- informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in essere verso le cartolarizzazioni;
- indicazione delle agenzie di rating utilizzate nelle operazioni di cartolarizzazione originate dall'intermediario, distintamente per ciascuna tipologia di attività oggetto di cartolarizzazione.

Gli intermediari “*originator*” devono altresì illustrare – nel bilancio relativo all'esercizio in cui viene realizzata l'operazione di cartolarizzazione – le modalità organizzative di ciascuna operazione, indicando: il prezzo di cessione delle attività cartolarizzate; l'ammontare (al lordo e al netto delle preesistenti rettifiche di valore) delle medesime attività cartolarizzate e i connessi ricavi o perdite da cessione realizzati; la tipologia e la “qualità” delle attività cartolarizzate; l'esistenza di garanzie e linee di credito rilasciate dall'intermediario o da terzi; la distribuzione delle attività cartolarizzate per aree territoriali e per principali settori di attività economica dei debitori ceduti. Tali informative vanno fornite distinguendo tra operazioni di cartolarizzazione tradizionali e sintetiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per ciascuna operazione, occorre indicare:

- a) la distinzione tra posizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi;
- b) la tipologia di strumenti finanziari detenuti (titoli *senior*, *mezzanine*, *junior*, ecc.); l'ammontare complessivo delle attività cartolarizzate, alla data di bilancio, sottostanti ai titoli *junior*, distinguendo per tipologia di attività (mutui ipotecari residenziali, leasing,

carte di credito, ecc.) e per “qualità” (sofferenze o altre attività cedute dall’intermediario o cedute da terzi);

- c) per i titoli *senior* e *mezzanine* i relativi importi distinti per tipologia (mutui ipotecari residenziali, leasing, carte di credito, ecc.) e “qualità” (sofferenze, ecc.) del portafoglio sottostante alla data di cartolarizzazione;
- d) le eventuali rettifiche di valore sulle posizioni in essere verso le cartolarizzazioni;
- e) le eventuali interessenze in SPV;
- f) l'illustrazione delle attività di *servicer* e di *arranger* eventualmente svolte.

Le società che svolgono compiti di *servicer* sono tenute a fornire, oltre all'illustrazione dell'operatività, anche l'ammontare dei crediti incassati per le singole operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione

L'informativa di cui alla presente parte riguarda tutte le operazioni di cessione (comprese le operazioni di cartolarizzazione).

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 42D lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H.

Informazioni di natura quantitativa

In calce alle tabelle di seguito indicate vanno fornite, laddove necessario, le informazioni di cui all'IFRS 7, paragrafo 42H.

C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Nelle colonne A e B figura il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute (attraverso operazioni di cartolarizzazione, pronti contro termine passivi ecc.) ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Nella colonna C va indicato il valore integrale (cioè inclusa la parte ceduta) delle attività riportate nella colonna B.

In calce alla tavola occorre indicare gli eventuali strumenti derivati di copertura ceduti e non cancellati. Se rilevante, va fornito il dettaglio delle principali operazioni (es. pronti contro termine passivi).

C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate: valore di bilancio

Figura nella presente tavola il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte a seguito di cessioni di attività finanziarie non cancellate (interamente o parzialmente) dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.2.3. Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Nelle colonne A e B figura il fair value delle attività finanziarie cedute ma ancora rilevate, rispettivamente, per intero o parzialmente nell'attivo dello stato patrimoniale, nonché il fair value delle passività finanziarie associate iscritte a seguito di tale cessione, qualora le passività possano rivalersi

esclusivamente sulle connesse attività cedute. Nel caso di attività cedute appartenenti a due o più portafogli contabili le passività associate vanno, convenzionalmente, indicate in proporzione al peso che le attività cedute (valorizzate al fair value) rientranti in un dato portafoglio contabile hanno sul complesso delle attività oggetto di cessione.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (“continuing involvement”)

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce va fornita l’informativa di cui all’IFRS 7 paragrafo 42E lettera f) e, laddove necessario, paragrafo 42H

Informazioni di natura quantitativa

Nella presente voce va fornita l’informativa di cui all’IFRS 7 paragrafo 42E lettere a) b), c), d), e), paragrafo 42G lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H
~~Nella presente sezione vanno fornite le informazioni di cui all’IFRS 7, par. 13.~~

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dall'impresa.

Le informazioni previste nella presente sezione si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

Le informative di natura qualitativa e quantitativa da fornire nella presente sezione vanno integrate con informazioni addizionali che si focalizzino sulle aree di rischio, i prodotti e sugli altri aspetti operativi ritenuti dagli intermediari di tempo in tempo rilevanti.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Descrivere gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia, evidenziando eventuali modifiche significative intervenute nell'esercizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Devono essere descritti:

- a) i principali fattori di rischio;
- b) i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio adottati e le strutture organizzative preposte;
- c) le tecniche di mitigazione del rischio utilizzate;
- d) le procedure seguite e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate.

In particolare, con riferimento ai crediti deteriorati, descrivere le procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni. Tale informativa deve includere:

- le modalità di classificazione dei crediti per qualità di debitore, i fattori che consentono il passaggio da crediti deteriorati a crediti "in bonis" nonché, in generale, il grado di formalizzazione dei passaggi di stato;
- le modalità, ove la società appartenga a un gruppo bancario, con cui opera il raccordo con la capogruppo per la definizione, gestione controllo e recupero delle partite anomale;

- le politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale (cd. “stralcio”), con l’indicazione delle linee guida, della frequenza in cui vengono effettuati gli ammortamenti, dell’ammontare complessivo e medio degli stralci effettuati negli ultimi due esercizi chiusi enucleando nell’ambito del citato ammontare gli ammortamenti definitivi operati direttamente su crediti “in bonis” (senza, quindi, preventivo passaggio a sofferenza).

Inoltre, con riferimento all’attività di acquisto di crediti deteriorati (inclusa quella realizzata ai sensi della legge n. 52/91) va fornita, fra l’altro, un’informativa su: a) le metodologie adottate per la classificazione dei crediti acquisiti per portafogli omogenei; b) l’andamento degli incassi e la coerenza di questi ultimi rispetto ai piani di rientro preventivati, distintamente per i singoli portafogli omogenei di crediti acquistati; c) i fattori considerati per l’applicazione delle rettifiche di valore; d) l’anzianità dei crediti acquistati e non ancora incassati. Va altresì indicato, per singoli portafogli acquistati, il valore nominale e il corrispettivo pagato per l’acquisto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Le “esposizioni creditizie” non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

L’esposizione “lorda” delle attività finanziarie per cassa (es. titoli, finanziamenti) corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. I crediti di firma vanno rilevati al valore nominale mentre gli impegni a erogare fondi sono rilevati sulla base del margine disponibile.

L’esposizione “netta” corrisponde alla differenza tra l’esposizione “lorda” e le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio. Nella colonna “rettifiche di valore specifiche” vanno rilevate le rettifiche di valore effettuate su strumenti finanziari derivati deteriorati. Non vanno invece rilevate le svalutazioni operate sugli altri strumenti finanziari derivati, che sono ricomprese nella valutazione del derivato al *fair value*.

Con riferimento alle esposizioni in bonis va inoltre fornita - in calce alla tabella 2.1 - la ripartizione per fasce di scaduto prevista dall’IFRS 7, par. 37, lett. a), distinguendo, nel caso di rapporti con la clientela, tra le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell’ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari. In calce alla tabella vanno forniti i nomi delle società di rating utilizzate e il raccordo (mapping) tra le classi di rischio ed i rating di tali agenzie (es. nel caso di Standard & Poor's la classe di merito creditizio 1 comprende i rating da AAA a AA-).

Nella voce “Altre” vanno ricondotte le esposizioni connesse con le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito”.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La presente tavola va redatta solo se i rating interni vengono utilizzati nella gestione del rischio di credito. In tal caso essa va compilata tenendo conto del grado di sviluppo e di applicazione (per portafogli e per unità operative all'interno del gruppo) dei sistemi di rating interni. Va dichiarato se l'intermediario o il gruppo di appartenenza è stato autorizzato dalla Banca d'Italia, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, all'utilizzo dei rating interni.

Nella voce “Altre” vanno ricondotte le esposizioni connesse con le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito”.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Nella presente sezione va indicato l'importo dei finanziamenti erogati dall'intermediario ripartito per settore di attività economica della controparte (per la ripartizione per settori di attività economica, cfr. Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 “Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale” emanata dalla Banca d'Italia).

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Nella presente sezione va indicato l'importo dei finanziamenti erogati dall'intermediario ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte ovvero nel caso di intermediari aventi rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia va fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO, SUD e ISOLE).

La presente tabella va compilata esclusivamente se la distribuzione per aree geografiche è rilevante.

3.3 Grandi rischi

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo e il numero delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio” secondo la vigente disciplina di vigilanza.

6.2 “Crediti verso enti finanziari”

Composizione	Totale (T)			Totale (T-1)		
	Bonis	Deteriorati ^e		Bonis	Deteriorati ^e	
		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Leasing finanziario						
1.3 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.4 Altri finanziamenti						
2. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale valore di bilancio						
Totale fair value						

6.3 “Crediti verso clientela”

Composizione	Totale (T)			Totale (T-1)		
	Bonis	Deteriorati ^e		Bonis	Deteriorati ^e	
		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>		<u>Acquistati</u>	<u>Altri</u>
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>						
2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto						
3. Credito al consumo						
4. Carte di credito						
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
7. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
8. Altre attività						
Totale valore di bilancio						
Totale fair value						

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100**8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”**

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale (T)	Totale (T – 1)
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche – per leasing – per factoring – altri crediti 2. 2. Crediti verso enti finanziari <u>Crediti deteriorati acquistati</u> – per leasing – per factoring – altri crediti <u>Altri crediti</u> – <u>per leasing</u> – <u>per factoring</u> – <u>altri crediti</u> 3. 3. Crediti verso clientela <u>Crediti deteriorati acquistati</u> – per leasing – per factoring – per credito al consumo – altri crediti <u>Altri crediti</u> – <u>per leasing</u> – <u>per factoring</u> – <u>per credito al consumo</u> – <u>altri crediti</u>						
Totale						

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione di asset	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione di asset	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Cancellazioni Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Leasing strumentale											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Leasing mobiliare											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Leasing immateriale											
– sofferenze											
– incagli											
– esp. ristrutturare											
– esp. scadute											
Totale A											
Di portafoglio su altre attività											
– leasing immobiliare											
– leasing strumentale											
– leasing mobiliare											
– leasing immateriale											
Totale B											
Totale											

A.6 – Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**B.1 – Valore lordo e valore di bilancio****B.1.1 Operazioni di factoring**

Voce/Valori	Totale (T)			Totale (T-1)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)						
2. Attività deteriorate 2.1 Sofferenze - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre 2.2 Incagli - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre 2.3 Esposizioni Ristrutturate - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre 2.4 Esposizioni Scadute - esposizioni verso cedenti (pro-solvendo): - cessioni di crediti futuri - altre - esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto): - acquisti al di sotto del valore nominale - altre						
Totale						

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

<u>Voce/Valori</u>	<u>Totale</u> <u>(T)</u>			<u>Totale</u> <u>(T-1)</u>		
	<u>Valore lordo</u>	<u>Rettifiche di valore</u>	<u>Valore netto</u>	<u>Valore lordo</u>	<u>Rettifiche di valore</u>	<u>Valore netto</u>
<u>1 Sofferenze</u>						
<u>2 Incagli</u>						
<u>3 Esposizioni Ristrutturate</u>						
<u>4 Esposizioni Scadute</u>						
<u>Totale</u>						

B.2 – Ripartizione per vita residua
delle esposizioni e del “montecrediti”

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	T	T-1	T	T-1
- a vista				
- fino a 3 mesi				
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi				
- da 6 mesi a 1 anno				
- oltre 1 anno				
- durata indeterminata				
Totale				

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	Esposizioni	
	T	T-1
- a vista		
- fino a 3 mesi		
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi		
- da 6 mesi a 1 anno		
- oltre 1 anno		
- durata indeterminata		
Totale		

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

<u>Fasce temporali</u>	<u>Esposizioni</u>	
	<u>T</u>	<u>T-1</u>
<u>– fino a 6 mesi</u>		
<u>– da oltre 6 mesi fino a 1 anno</u>		
<u>– da oltre 1 anno fino a 3 anni</u>		
<u>– da oltre 3 anni fino a 5 anni</u>		
<u>– oltre 5 anni</u>		
<u>Totale</u>		

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore**B.3.1 Operazioni di factoring**

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive
Specifiche su attività deteriorate <i>Esposizioni verso cedenti</i> <ul style="list-style-type: none"> - Sofferenze - Incagli - Esposizioni Ristrutturate - Esposizioni Scadute <i>Esposizioni verso debitori ceduti</i> <ul style="list-style-type: none"> - Sofferenze - Incagli - Esposizioni Ristrutturate - Esposizioni Scadute 										
Di portafoglio su altre attività <ul style="list-style-type: none"> - Esposizioni verso cedenti - Esposizioni verso debitori ceduti 										
Totale										

B.3.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni positive
<u>Specifiche su attività deteriorate</u> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Sofferenze</u> - <u>Incagli</u> - <u>Esposizioni Ristrutturate</u> - <u>Esposizioni Scadute</u> 										
<u>Totale</u>										

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Utile da cessione-trasferimenti da altro	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utile da cessione-trasferimenti da altro status	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate												
<i>Prestiti personali</i>												
– sofferenze												
– incagli												
– esposizioni ristrutturate												
– scadute												
–												
<i>Prestiti finalizzati</i>												
– sofferenze												
– incagli												
– esposizioni ristrutturate												
– esposizioni scadute												
<i>Cessione del quinto</i>												
– sofferenze												
– incagli												
– esposizioni ristrutturate												
– esposizioni scadute												
Di portafoglio su altre attività												
– prestiti personali												
– prestiti finalizzati												
– cessione del quinto												
Totale												

C.4 – Altre informazioni

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**C.1 – Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Informazioni di natura quantitativa****C.2 – Operazioni di cessione****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa****Informazioni di natura quantitativa****C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore**

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	T	T-1
<u>A. Attività per cassa</u>																	
1. Titoli di debito																	
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																	
<u>B. Strumenti derivati</u>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
<u>Totale (T)</u>																	X
<i>Di cui deteriorate</i>																	X
<u>Totale (T-1)</u>																X	
<i>Di cui deteriorate</i>																X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

<u>Passività/Portafoglio attività</u>	<u>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</u>	<u>Attività finanziarie valutate al fair value</u>	<u>Attività finanziarie disponibili per la vendita</u>	<u>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</u>	<u>Crediti</u>	<u>Totale</u>
<u>1. Debiti</u>						
<u>a) a fronte di attività rilevate per intero</u>						
<u>b) a fronte di attività rilevate parzialmente</u>						
<u>Totale (T)</u>						
<u>Totale (T-1)</u>						

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	T	T-1
<u>A. Attività per cassa</u>												
1. Titoli di debito												
2. Titoli di capitale												
3. O.I.C.R.												
4. Finanziamenti												
<u>B. Strumenti derivati</u>												
<u>Totale attività</u>												
<u>C. Passività associate</u>												
1. Debiti												
<u>Totale passività</u>												
<u>Valore Netto (T)</u>												X
<u>Valore Netto (T-1)</u>											X	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimentoInformazioni di natura qualitativaInformazioni di natura quantitativa**Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

~~C.1—Operazioni di cartolarizzazione~~

~~INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA~~

~~INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA~~

~~C.2—Operazioni di cessione~~

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B. ATTIVITÀ DETERIORATE ESPOSIZIONI PER CASSA: <ul style="list-style-type: none"> – Sofferenze – Incagli – Esposizioni ristrutturate – Esposizioni scadute deteriorate ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO: <ul style="list-style-type: none"> – Sofferenze – Incagli – Esposizioni ristrutturate – Esposizioni scadute deteriorate 				
Totale A				
C. ESPOSIZIONI IN BONIS <ul style="list-style-type: none"> – Esposizioni scadute non deteriorate – Altre esposizioni 				
Totale B				
Totale (A+B)				

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa								
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati su crediti								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
<u>E. Altre</u>								
Totale								

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Totale
	
A. Esposizioni per cassa							
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati su crediti							
C. Garanzie rilasciate							
D. Impegni a erogare fondi							
<u>E. Altre</u>							
Totale							

5. PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Nella presente parte sono fornite informazioni riguardanti le specifiche attività poste in essere dall'impresa nonché riferimenti in ordine alle principali categorie di rischio cui l'impresa è esposta e alle politiche di gestione e coperture poste in atto.

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

1.1 Informazioni relative agli impegni, garanzie e beni di terzi

1.2 Informazioni relative ai patrimoni gestiti

Nei punti 1 “Gestioni proprie” e 2 “Gestioni ricevute in delega” è ricompresa anche la parte di patrimonio dato in delega a terzi.

1.2.1 Valore complessivo netto degli OICR (dettaglio per ciascun OICR)

1.2.2 Valore complessivo delle gestioni di portafogli

1.2.3 Valore complessivo netto dei fondi pensione

In calce alle tabelle andrà indicato il valore complessivo dei patrimoni ricevuti in delega da intermediari del gruppo della SGR e dati in delega a intermediari del gruppo della SGR.

SEZIONE 2 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Sezione sono fornite informazioni circa le principali categorie di rischio cui è esposta l'impresa e le relative politiche di gestione e copertura messe in atto.

Le informazioni previste nella presente sezione si basano su dati gestionali interni e pertanto possono non coincidere con quelli riportati nelle parti B e C. Fanno eccezione le tabelle e le informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del “valore di bilancio”.

Le informative di natura qualitativa e quantitativa da fornire nella presente sezione vanno integrate con informazioni addizionali che si focalizzino sulle aree di rischio, i prodotti e sugli altri aspetti operativi ritenuti dagli intermediari di tempo in tempo rilevanti.

2.1 Rischi finanziari

Occorre descrivere:

- i fattori che generano i rischi finanziari (rischio di mercato, di cambio, ecc.) nonché la struttura organizzativa preposta alla loro gestione e le relative modalità di funzionamento;
- i sistemi interni di identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi. Nel caso di utilizzo di modelli interni, occorre descrivere il tipo di modello utilizzato;

– [i cambiamenti intervenuti rispetto all'esercizio precedente con riferimento ai due precedenti alinea.](#)

Vanno fornite le informazioni di cui all'IFRS 7, para. da 34 a 42H.

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Occorre descrivere le principali fonti di rischio operativo, nonché la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio. Andranno inoltre descritti i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e le eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Informazioni di natura quantitativa

Formano oggetto di rilevazione le informazioni di natura quantitativa concernenti il rischio operativo (IFRS 7, para. 34, lettera a)).

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente voce occorre illustrare gli obiettivi perseguiti nonché le politiche e i processi adottati nella gestione del patrimonio. Tale informativa deve perlomeno includere: a) la nozione di patrimonio utilizzata; b) le modalità con cui l'intermediario persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio; c) la natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e come del loro rispetto si tenga conto nelle procedure interne di gestione del patrimonio; d) ogni cambiamento nell'informativa di cui ai punti da a) a c) rispetto al precedente esercizio.

Nel caso in cui l'intermediario non rispetti i requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori, occorre descrivere le conseguenze di tale mancato rispetto.

Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

La sottovoce "Leggi speciali di rivalutazione" ricomprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

In tale sottovoce figurano anche le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "*deemed cost*") delle attività materiali, secondo quanto previsto dal "decreto IAS".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie***

La tabella va prodotta fornendo il dettaglio delle prime 5 principali valute. Le attività e le passività indicizzate al tasso di cambio di un paniere di valute vanno scomposte nelle diverse valute proporzionalmente al peso di ciascuna valuta nel paniere di riferimento.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Va fornita l'informativa di cui all'IFRS 7, para. 40, 41 e 42. Nel caso di utilizzo di modelli VAR va dichiarato se la SIM è stata autorizzata dalla Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di cambio.

2.1.4 OPERATIVITÀ IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**2.2 RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****1. Aspetti generali***

Nella presente voce occorre descrivere le principali fonti di rischio operativo, nonché la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio. Andranno inoltre descritti i sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e le eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Formano oggetto di rilevazione le informazioni di natura quantitativa concernenti il rischio operativo (IFRS 7, para. 34, lettera a)).

2.3 RISCHIO DI CREDITO**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA*****1. Aspetti generali***

Occorre descrivere i fattori che generano il rischio di credito (es. finanziamenti alla clientela, anticipi ai promotori finanziari, ecc.), e gli obiettivi, le politiche e i processi di gestione di tale rischio, |

nonché le metodologie di misurazione e controllo del rischio di credito, [nonché le eventuali variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.](#)

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Grandi rischi

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" secondo la vigente disciplina di vigilanza.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale delle SIM. In calce alla tabella vanno forniti i nomi delle società di rating utilizzate e il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i rating di tali agenzie (es. nel caso di Standard & Poor's la classe di merito creditizio 1 comprende i rating da AAA a AA-).

[Nella voce "Altre" vanno ricondotte le esposizioni connesse con le operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.](#)

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Nel caso di utilizzo di modelli interni e altre metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito occorre, descriverne le principali caratteristiche.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Formano oggetto di rilevazione le informazioni di cui all'IFRS 7, paragrafi da 34 a 38, [da 42 a 42H.](#)

2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nella presente sezione occorre descrivere le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità. Vanno indicate eventuali

2.1.4 OPERATIVITÀ IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(da specificare)

2.2 RISCHI OPERATIVI**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****2.3 RISCHIO DI CREDITO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali****INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Grandi rischi**

a) Ammontare

b) Numero

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni*2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni*

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa								
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								

Allegato III
Nuovi codici sottovoce per la
Circolare n. 272 e per la Circolare n. 115

CIRCOLARE N. 272
MATRICE DEI CONTI

Voce: **40720**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU SOFFERENZE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

~~13~~ **15** ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

22 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

~~26~~ **28** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40721**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU SOFFERENZE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

15 ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

22 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

28 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40722**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU PARTITE INCAGLIATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "incagli" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 SOFFERENZE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

~~13~~ 15 ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 SOFFERENZE

26 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

27 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

3028 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40723**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU PARTITE INCAGLIATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "incagli" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 SOFFERENZE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

13 **15** ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 SOFFERENZE

26 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

27 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

~~28~~30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40724**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni scadute" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

01 **PERDITE DA CESSIONE**

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

03 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

05 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

07 TRASFERIMENTI DA ESPOSIZIONI INCAGLIATE

~~09~~**11** ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

08 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE

10 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

13 **UTILI DA CESSIONE**

12 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

14 SOFFERENZE

16 PARTITE INCAGLIATE

18 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

~~22~~**24** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40725**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni scadute" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

01 **PERDITE DA CESSIONE**

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

03 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

05 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

07 TRASFERIMENTI DA ESPOSIZIONI INCAGLIATE

~~09~~**11** ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

08 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE

10 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

13 **UTILI DA CESSIONE**

12 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

14 SOFFERENZE

16 PARTITE INCAGLIATE

18 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

~~22~~**24** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40726**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

11-09 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

16 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

17 **UTILI DA CESSIONE**

18 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

20 SOFFERENZE

22 PARTITE INCAGLIATE

28-30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **40727**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) - colonna "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio dell'impresa.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

11-09 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

16 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

17 **UTILI DA CESSIONE**

18 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

20 SOFFERENZE

22 PARTITE INCAGLIATE

28-30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

CIRCOLARE N. 115

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE
DELLE SEGNALAZIONI DI VIGILANZA
SU BASE CONSOLIDATA

Voce: **36027**

ATTIVITÀ FISCALI

La presente voce corrisponde alla voce 140 dell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio consolidato degli intermediari bancari ed è riconducibile alla voce 120 dell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio consolidato degli intermediari finanziari.

02 CORRENTI

ANTICIPATE

IN CONTROPARTITA AL CONTO ECONOMICO

08 PERDITE FISCALI

DI CUI ALLA LEGGE n. 214/11

10 SVALUTAZIONI FINANZIAMENTI

09 AVVIAMENTO

11 ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI

12 ALTRE

~~08 PERDITE FISCALI~~

~~10 SVALUTAZIONI FINANZIAMENTI~~

~~12 ALTRE~~

IN CONTROPARTITA AL PATRIMONIO NETTO

14 RISERVE DA VALUTAZIONE

16 ALTRE

Voce: **36204**

RETTIFICHE DI VALORE SU ESPOSIZIONI VERSO SOGGETTI NON RESIDENTI

Figurano nella presente voce le rettifiche di valore, specifiche e di portafoglio, [al netto delle riprese di valore](#), operate nel periodo di riferimento della segnalazione.

Formano oggetto di rilevazione le sole rettifiche di valore operate dal gruppo bancario; [la voce può assumere segno negativo](#).

E' prevista la ripartizione per "Paese di controparte" del debitore principale.

SPECIFICHE:

02 ESPOSIZIONI PER CASSA

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:

06 GARANZIE RILASCIATE

10 IMPEGNI A EROGARE FONDI

14 DERIVATI CREDITIZI

18 [DERIVATI FINANZIARI](#)

DI PORTAFOGLIO:

22 ESPOSIZIONI PER CASSA

ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:

26 GARANZIE RILASCIATE

32 IMPEGNI A EROGARE FONDI

36 DERIVATI CREDITIZI

Voce: **36223**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
SU SOFFERENZE VERSO CLIENTELA**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative alle "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO:

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

~~15~~**17** ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 PARTITE INCAGLIATE

~~28~~**30** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36225**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
SU SOFFERENZE VERSO BANCHE**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative alle "sofferenze" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO:

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

~~15~~**17** ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

22 TRASFERIMENTI A PARTITE INCAGLIATE

~~28~~**30** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36227**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
SU PARTITE INCAGLIATE VERSO CLIENTELA**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative agli "incagli" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA

04 SOFFERENZE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO:

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

~~15~~ **17** ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 SOFFERENZE

26 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

27 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

~~30~~ **32** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36229**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
SU PARTITE INCAGLIATE VERSO BANCHE**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative agli "incagli" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA

04 SOFFERENZE

06 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

08 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO:

11 ESCUSSIONI DI GARANZIE

~~15~~ **17** ALTRE

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

14 DA INTERESSI

16 ALTRE

18 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

19 **UTILI DA CESSIONE**

20 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

22 SOFFERENZE

26 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

27 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

~~30~~ **32** ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36231**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative alle "esposizioni scadute e/ o sconfinanti deteriorate" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

01 **PERDITE DA CESSIONE**

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

03 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

05 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

07 TRASFERIMENTI DA ESPOSIZIONI INCAGLIATE

09-11 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

08 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE

10 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

13 **UTILI DA CESSIONE**

12 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

14 SOFFERENZE

16 PARTITE INCAGLIATE

18 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

264 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36233**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE VERSO BANCHE

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative alle “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

01 **PERDITE DA CESSIONE**

INGRESSI DA ESPOSIZIONI IN BONIS:

03 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI NON DETERIORATE

05 ALTRE ESPOSIZIONI IN BONIS

07 TRASFERIMENTI DA ESPOSIZIONI INCAGLIATE

09-11 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

08 RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE

10 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

13 **UTILI DA CESSIONE**

12 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

14 SOFFERENZE

16 PARTITE INCAGLIATE

18 ESPOSIZIONI PER CASSA RISTRUTTURATE

26-4 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36235**

VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO CLIENTELA

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative alle "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.8 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA:

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

11-09 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

16 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

17 **UTILI DA CESSIONE**

18 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

20 SOFFERENZE

22 PARTITE INCAGLIATE

28-30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36237**

**VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE SU
ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA RISTRUTTURATE VERSO BANCHE**

La presente voce corrisponde alle variazioni (voci B e C) relative alle "esposizioni ristrutturate" - riportate nella tabella A.1.5 della nota integrativa, Parte E – Rischio di credito, del bilancio consolidato degli intermediari bancari.

VARIAZIONI IN AUMENTO:

02 RETTIFICHE DI VALORE

03 **PERDITE DA CESSIONE**

TRASFERIMENTI DA

04 PARTITE INCAGLIATE

06 ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

11-09 ALTRE VARIAZIONI IN AUMENTO

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE:

RIPRESE DI VALORE DA VALUTAZIONE:

12 DA INTERESSI

14 ALTRE

16 RIPRESE DI VALORE DA INCASSO

17 **UTILI DA CESSIONE**

18 CANCELLAZIONI

TRASFERIMENTI A:

20 SOFFERENZE

22 PARTITE INCAGLIATE

28-30 ALTRE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Voce: **36404**

OPERAZIONI FUORI BILANCIO

E' richiesta la distinzione tra portafoglio bancario e portafoglio di negoziazione di vigilanza (variabile "portafoglio contabile"). È altresì richiesta, ad eccezione delle sottovoci 05, 06, 13 e 14, la distinzione tra tasso fisso e tasso indicizzato (variabile "tipo tasso").

DERIVATI FINANZIARI CON SCAMBIO DI CAPITALE:

02 POSIZIONI LUNGHE

04 POSIZIONI CORTE

DERIVATI CREDITIZI CON SCAMBIO DI CAPITALE:

05 POSIZIONI LUNGHE

06 POSIZIONI CORTE

DERIVATI FINANZIARI SENZA SCAMBIO DI CAPITALE:

08 POSIZIONI LUNGHE

12 POSIZIONI CORTE

DERIVATI CREDITIZIE SENZA SCAMBIO DI CAPITALE:

13 POSIZIONI LUNGHE

14 POSIZIONI CORTE

DEPOSITI E FINANZIAMENTI DA RICEVERE:

BANCHE

16 POSIZIONI LUNGHE

20 POSIZIONI CORTE

CLIENTELA

24 POSIZIONI LUNGHE

28 POSIZIONI CORTE

IMPEGNI IRREVOCABILI A EROGARE FONDI:

BANCHE

32 POSIZIONI LUNGHE

36 POSIZIONI CORTE

CLIENTELA

40 POSIZIONI LUNGHE

44 POSIZIONI CORTE

48 GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

| 52 GARANZIE FINANZIARIE RICEVUTE

ALLEGATO IV

1. Commissione di istruttoria veloce

E' stato chiesto di conoscere le corrette modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza della "commissione di istruttoria veloce" disciplinata dal comma 2 della Legge 23 dicembre 2011 (c.d. decreto "Salva Italia"), e ulteriormente modificata dal Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1 ("Decreto Liberalizzazioni") e dal Decreto Legge del 24 marzo 2012 n. 29, successivamente convertiti con la Legge 18 maggio 2012 n. 62.

Al riguardo, si osserva preliminarmente che la delibera CICR n. 644 del 30 giugno 2012 prevede, tra l'altro, che la commissione di istruttoria veloce "non eccede i costi mediamente sostenuti dall'intermediario per svolgere l'istruttoria veloce e a questa direttamente connessi".

Pertanto, si precisa che i proventi in esame, avendo natura di recuperi di spese, vanno rilevati in conto economico nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" del bilancio bancario e nella voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione" del bilancio degli intermediari finanziari diversi dalle banche.

Nelle segnalazioni statistiche di vigilanza tali proventi vanno segnalati: 1) nella matrice dei conti nella sottovoce 40956.14 "Altri proventi di gestione - Recuperi di spese: altri"; 2) nelle segnalazioni consolidate nella sottovoce 36181.11 "Altri proventi di gestione - recuperi di spesa"; 3) nella Circolare n. 217 "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL" nella sottovoce 52512.08 "Altri proventi di gestione - recuperi di spesa".

2. Titoli ABS - fattore "pool factor"

Con riferimento ai titoli ABS che ai fini della determinazione del valore da rimborsare prevedono l'applicazione di un coefficiente di rettifica (c.d. "pool factor") al valore nominale di emissione (¹) è stato chiesto di conoscere le corrette modalità di rilevazione nelle voci delle segnalazioni statistiche di vigilanza, individuali e consolidate, che prevedono l'indicazione

¹ Ad esempio, un "pool factor" pari al tempo T a 0,523 sta a indicare che per ogni titolo di valore nominale di emissione pari a € 100 sono stati rimborsati al tempo T € 47,7 di valore capitale. Moltiplicando il valore nominale di emissione (€ 100) per il "pool factor" (0,523) si ottiene il valore nominale al tempo T (€ 52,3).

del valore nominale (inclusa la segnalazione relativa alla "Vita residua - rischio di liquidità").

Al riguardo, si precisa che per i titoli in esame il valore nominale da indicare nelle segnalazioni statistiche di vigilanza (inclusa la segnalazione relativa alla "Vita residua - rischio di liquidità") corrisponde al valore nominale di emissione moltiplicato per il coefficiente di rettifica (c.d. "pool-factor").

3. Contratti di amortising swap

È stato chiesto di conoscere le corrette modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza di contratti di *amortising swap* che prevedono lo scambio di un flusso d'interessi e di un flusso in c/capitale a intervalli periodici e la restituzione a scadenza delle somme in c/capitale ricevute (versate) dalla (alla) controparte.

Al riguardo, fermo restando che i profili giuridici connessi con i contratti derivati in esame rientrano nella piena responsabilità dei competenti organi aziendali, in considerazione di quanto previsto dallo IAS 39 "*Financial Instruments: Recognition and Measurement*", paragrafo 9 (in particolare la lettera a)), si precisa che in bilancio tali contratti vanno trattati, per la parte riferita ai flussi in c/capitale, come finanziamenti oppure debiti (a seconda che le somme siano state pagate o ricevute) e per la rimanente parte (flussi in conto interessi) come un derivato.

Si fa, inoltre, presente che: qualora i contratti abbiano una durata superiore a 1 anno e le somme rilevate come finanziamenti o debiti siano infruttifere, la rilevazione iniziale va effettuata al relativo *fair value*; entrambi gli strumenti finanziari individuati per ciascuna fattispecie (finanziamento/debito e derivato) possono essere allocati nella categoria "*Fair value through profit or loss*" qualora soddisfino i requisiti previsti dallo IAS 39 paragrafo 9 per la classificazione di uno strumento finanziario in tale categoria.

Coerenti criteri segnaletici vanno applicati nelle segnalazioni statistiche di vigilanza.

4. Pronti contro termine con sottostanti titoli in valuta

È stato chiesto di conoscere i corretti criteri di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni statistiche di vigilanza di operazioni pronti contro termine nelle quali il sottostante è un titolo denominato nella valuta Y (ad esempio, franchi svizzeri) e l'operazione viene regolata a pronti nella

valuta Z (ad esempio, euro) al tasso di cambio corrente. Alla scadenza del pct è previsto il regolamento nella valuta Z a un tasso di cambio prefissato.

Al riguardo, si precisa che da un punto di vista sostanziale l'operazione in esame va considerata come la combinazione di un pronti contro termine nella valuta Y e di un impegno a termine (con scadenza pari a quella del pct) a scambiare la valuta Y con la valuta Z a un tasso di cambio prefissato.

Pertanto, si precisa che in bilancio va rilevato un pct attivo o passivo nella valuta Y e un contratto a termine in valuta. Si fa presente, inoltre, che tale operazione può essere trattata come uno strumento finanziario strutturato qualora siano soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 "*Financial Instruments: Recognition and Measurements*", paragrafo 9 per la classificazione di uno strumento finanziario nella categoria "*Fair value through profit or loss*".

Coerenti criteri segnaletici vanno applicati nelle segnalazioni statistiche di vigilanza, rispettando le regole segnaletiche previste per i derivati incorporati.

5. Operazioni di cartolarizzazione

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione che non soddisfano le regole previste dallo IAS 39 per la cancellazione delle attività finanziarie cedute dall'attivo del cedente (*originator*), è stato chiesto di conoscere le corrette modalità di rilevazione nel bilancio consolidato della liquidità investita dal veicolo in attività emesse da controparti diverse dall'intermediario *originator*.

Al riguardo, si precisa che nell'attivo del bilancio consolidato va segnalato l'investimento operato dal veicolo. Pertanto, le passività emesse dal veicolo non devono essere ridotte dell'ammontare di tale investimento.

6. Informativa comparativa nel bilancio bancario dell'esercizio successivo alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria

E' stato chiesto di conoscere quali siano i dati comparativi (T-1) da fornire nel bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria con la restituzione dell'intermediario alla gestione ordinaria.

Al riguardo, si precisa che i dati comparativi (T-1) da considerare sono quelli risultanti dal bilancio di chiusura della procedura di amministrazione straordinaria approvato dalla Banca

d'Italia. Laddove ritenuto opportuno, gli intermediari possono, inoltre, fornire nella relazione sulla gestione dati pro-forma che raffrontano i dati relativi al bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui si è conclusa la procedura di amministrazione straordinaria con quelli dell'amministrazione straordinaria riferiti a un periodo di pari durata.

ALLEGATO 1

RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

Rispondenti	ABI, ASSILEA, ASSIFACT, ASSOFIN.
--------------------	----------------------------------

ARGOMENTO	COMMENTI	ACCOLTO (Sì/No/in parte)	VALUTAZIONI
	È stato chiesto di conoscere se nella definizione di crediti deteriorati acquistati rientrano anche i crediti cartolarizzati riacquistati. Medesimo quesito è stato posto con riferimento al riacquisto da parte dell' <i>originator</i> di un portafoglio crediti deteriorati che è stato oggetto di cartolarizzazione ante 1° gennaio 2004 e per il quale in fase di <i>First Time Application</i> ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dal paragrafo B2 dell'IFRS 1.	SI	Si fa presente che tra i crediti deteriorati acquistati vanno inclusi anche i crediti cartolarizzati cancellati dal bilancio, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 39 " <i>Financial Instruments: Recognition and Measurement</i> " oppure dal paragrafo B2 dell'IFRS 1, e successivamente riacquistati.
Informativa sui crediti deteriorati acquistati	Relativamente al bilancio delle banche, per le modifiche da apportare alla tabella 8.1. "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione" una banca ha suggerito di seguire un'impostazione coerente con il dettaglio informativo previsto per le tabelle 7.1. e 7.2. relative alla composizione dei "Crediti verso Clientela". In particolare, è stato suggerito di suddividere la voce B. "Crediti verso clientela" in tre sottovoci: "Crediti in bonis", "Crediti deteriorati acquistati" e "Crediti deteriorati altri" a sua volta suddivise in "Finanziamenti" e "Titoli di debito".	NO	Viene mantenuta l'impostazione proposta nella bozza di aggiornamento, al fine di evitare dubbi interpretativi tra crediti in bonis oggetto di rettifiche di valore e le previsioni dello IAS 39 " <i>Financial Instruments: Recognition and Measurement</i> " in materia di <i>impairment</i> .
	Con riferimento alle operazioni di <i>factoring</i> concernenti l'acquisto di crediti al di sotto del valore nominale, a causa della deteriorata situazione dei debitori ceduti, è stato chiesto di conoscere se vadano ricondotte tra le	SI	Nelle istruzioni segnaletiche sono forniti i chiarimenti richiesti.

ALLEGATO 1

RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	ACCOLTO (Sì/No/in parte)	VALUTAZIONI
	operazioni di factoring oppure tra le “operazioni di acquisto di crediti deteriorati”.		
	Assifact ha osservato che per le nuove informazioni i dati relativi all’esercizio precedente (T-1) potrebbero non essere disponibili e pertanto si potrebbe ricorrere a stime.	NO	Si ritiene che le informazioni richieste costituiscano un elemento importante ai fini della valutazione del rischio di credito. Gli enti segnalanti, pertanto, dovranno porre in essere ogni iniziativa volta a fornire un dato corretto.
	Con riferimento al bilancio degli intermediari finanziari diversi dalle banche Assifact ha osservato che la compilazione della nuova tabella B.3.2 sulla dinamica dei crediti deteriorati acquistati e delle relative rettifiche di valore e l’indicazione dell’andamento degli incassi e la coerenza di questi ultimi rispetto ai piani di rientro preventivati, distintamente per i singoli portafogli omogenei di crediti acquistati, appare particolarmente onerosa e richiederà modifiche non immediate ai sistemi informativi.	NO	Vale quanto detto nella risposta precedente. Si osserva, inoltre, che l’indicazione dell’andamento degli incassi e la coerenza di questi ultimi rispetto ai piani di rientro preventivati, distintamente per i singoli portafogli omogenei di crediti acquistati, non forma oggetto di tabelle predefinite ma la modalità di segnalazione è rimessa alla responsabile autonomia degli intermediari. Va da sé, che il contenuto informativo dipende pure da quanto l’operatività di acquisto di crediti deteriorati sia rilevante per l’intermediario.
	Con riferimento alle operazioni di acquisto di crediti deteriorati è stato chiesto di conoscere cosa s’intenda per metodologie adottate per la classificazione dei crediti acquistati e per portafogli omogenei. È stato chiesto inoltre se i portafogli omogenei possano essere definiti dai cessionari, indipendentemente dalla classificazione originaria dei cedenti.	SI	Con riferimento ai criteri per individuare i “portafogli omogenei” si precisa che si può fare ricorso anche alle caratteristiche di rischio indicate dall’AG 87 dello IAS 39. Si fa presente, inoltre, che la classificazione dei crediti per portafogli omogenei rientra nella responsabile autonomia dei cessionari.
	Relativamente al bilancio degli intermediari finanziari diversi dalle banche è stato rilevato che nella tabella B.1.1 “Operazioni di factoring” è prevista la voce “acquisti al di sotto del valore nominale”, nella quale confluiscono i crediti oggetto di operazioni di cessione per un valore notevolmente inferiore al nominale, a causa	SI	Nelle istruzioni segnaletiche sono forniti i chiarimenti richiesti.

ALLEGATO 1

RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	ACCOLTO (Sì/No/in parte)	VALUTAZIONI
	della deteriorata situazione dei debitori ceduti. La nuova tabella B.1.2 “Operazioni di acquisto di crediti deteriorati” sembra duplicare le informazioni già riportate nella tabella B.1.1. Ciò varrebbe, in analogia, anche per le altre tabelle di dettaglio riferite agli acquisti di crediti deteriorati.		
	Relativamente al bilancio degli intermediari finanziari diversi dalle banche, con riferimento alla tabella B.1.2 è stato chiesto se: a) i crediti deteriorati acquistati - valori al lordo e al netto delle rettifiche di valore operate dall'intermediario – siano dati di stock oppure di flusso; b) il valore al lordo rappresenti il prezzo di acquisto; c) le rettifiche di valore da indicare siano esclusivamente quelle operate dall'intermediario cessionario del credito deteriorato e non includano anche la differenza tra valore nominale e prezzo di acquisto.	SI	Si fa presente che: a) la tabella contiene dati di stock (consistenze); b) il valore al lordo rappresenta il prezzo di acquisto; c) le rettifiche di valore da indicare sono esclusivamente quelle operate dall'intermediario cessionario. Si fa altresì presente che nelle informazioni di natura qualitativa va fornito il valore nominale dei crediti deteriorati acquistati.
	Relativamente al bilancio degli intermediari finanziari diversi dalle banche è stato chiesto se: a) con riferimento ai crediti acquistati nell'ambito di un contratto di <i>factoring</i> , ai fini dell'informativa sui crediti deteriorati acquistati rilevi solo l'acquisto di singole fatture deteriorate oppure si debbano considerare deteriorate tutte le fatture (anche non scadute) acquistate da soggetti classificati come deteriorati; b) nelle tabelle in cui è richiesta l'informativa sui crediti deteriorati acquistati, l'esposizione verso soggetti deteriorati debba essere suddivisa tra acquisti dell'anno e crediti già detenuti o inserire il soggetto deteriorato in una sola delle due categorie; c) le colonne relative ad acquisti di crediti deteriorati facciano riferimento al flusso di acquisto	IN PARTE	Con riferimento al quesito sub a) si fa presente che per la classificazione dei crediti acquistati come deteriorati occorre far riferimento alle definizioni di sofferenze, partite incagliate, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti riportate nella Circolare n. 217 del 5 agosto 1996. Con riferimento ai quesiti sub b) e c) si precisa che l'esposizione da riportare nelle tabelle 6.2 “Crediti verso enti finanziari” e 6.3 “Crediti verso la clientela” corrisponde all'esposizione di bilancio (dati di <i>stock</i>). Con riferimento al quesito sub d) si precisa che non sono previste deroghe o informative alterna-

ALLEGATO 1

RESOCONTO DELLA CONSULTAZIONE

ARGOMENTO	COMMENTI	ACCOLTO (Sì/No/in parte)	VALUTAZIONI
	(turnover) oppure all'esposizione di bilancio; d) sia possibile avere deroghe oppure produrre informative alternative.		tive rispetto alle tabelle indicate nell'aggiornamento in esame.